

Lo spazio
del tempo
infinito

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Soraya Gerardi

**LO SPAZIO
DEL TEMPO
INFINITO**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Soraya Gerardi
Tutti i diritti riservati

Presentazione

Poeti e Scrittori desiderano, attraverso la scrittura, esprimere opinioni e concetti, raccontare le loro e le altrui esperienze, riportare dei fatti realmente accaduti, inventare ed esporre delle storie con lo scopo di tenere incollati i lettori, rivelare pensieri, animare azioni rimaste in un angolo del cervello. Vogliono, desiderano esporre in prosa, in rima, romanzando quello che hanno incontrato nel loro percorso di vita. Si è scritto e si scrive d'amore, si riportano contenuti filosofici e retorici. Ma in tutto ciò che si formula, nel nucleo di ogni elaborato c'è sempre un messaggio chiaro, diretto, esplicito. Epistola che si desidera indirizzare all'amata, agli amici, ai posteri, agli studiosi. Già duemila anni prima della nascita di Cristo veniva usato un sistema di scrittura per immortalare, per documentare momenti di quotidianità, scene di caccia o del lavoro che si stava svolgendo. Ci sono stati tramandati i geroglifici. Ideogrammi che sono stati oggetto di studio, d'interpretazione. Hanno lasciato alle generazioni seguenti il compito di decifrarli, di dargli la giusta importanza, il vero significato. Questo libro merita attenzione perché mentre le ragazze, di questa fa-

scia d'età, e non solo per dirla tutta, pensano allo svago, alla moda, alla borsa di marca, al divertimento, al telefonino o a tant'altro che, purtroppo, assai bene si sposa con la superficialità, **Soraya Gerardi** si dedica, oltre che allo studio, alla famiglia ed altri impegni, anche sociali, a mettere in fila parole, idee, concetti, frasi, contenuti che sono desiderosi d'esprimere qualcosa di buono, di molto forte, d'importante, di bello, di veramente profondo. È pur vivendo in un paese di circa mille anime, in un contesto non difficile ma comunque limitato, in una zona carente a livello di strutture, di musei, di teatri, di cinema e di cultura in genere, lei ha le doti per estrapolarsi, per uscire dal fanciullesco, dall'apatia, dalla triste uniformità al ribasso, dalla pochezza di idee e dei veri e sani principi. Questo a soli sedici anni. In realtà ben prima sembrava già più grande dell'età anagrafica. E pur non avendo molta esperienza riesce a controbilanciare con una gigantesca passione, con tanta intelligenza, con la fantasia, con la sua grande maturità, con dei valori eccezionali e, nella fattispecie con un'ottima capacità descrittiva che si concretizza in questo tomo, al quale ha dato il titolo di **“Lo Spazio del Tempo Infinito”**. **Soraya** non pretende di sconvolgere gli orizzonti letterari, non usa frasi o paroloni a effetto, che comunque già fanno parte del suo bagaglio culturale, bensì vuole esprimersi, desidera dire la sua, ha voglia d'esibire quello che il suo grande cuore, la sua dolce anima e la sua intelligenza hanno da dire. Lo fa parlando di passato, toccando il presente e proiettandosi nel futuro. Anzi vi farà vivere e attraversare tutte e tre le dimensioni raccontandovi la vita

dal suo punto di vista, da un oblò nuovo. **Giacomo Leopardi** le avrebbe affidato le chiavi del suo sub inconscio. **Roland Emmerich** le avrebbe dato il pass per lo **Stargate**. Se avesse avuto la fortuna di conoscerla **Dante Alighieri**, nel suo cammino, si sarebbe fatto accompagnare dal duo formato da **Beatrice** e **Soraya**. **Andrea Calogero Camilleri**, suo conterraneo, siciliano doc come lei, avrebbe detto che alla sua età poca gente “avi tutta sta materia grigia”. E poi avrebbe aggiunto che alla giovincella appartiene di certo, senza dubbio alcuno “quella pacata ma sovrumana determinazione di cui solo certe donne sono capaci”.

Spassionatamente, oggettivamente ma con Amore **Francesco Mario Gerardi** (orgogliosamente, il papà).

Prefazione

“**Lo Spazio del Tempo Infinito**” è il titolo che la giovane autrice ha voluto dare a questo suo primo libro. E, c’è da giurarci, non sarà l’ultimo. Il presente volume non ha voglia di rispettare i canoni classici della scrittura per cui non si può collocare in una tipologia ben precisa così come assai difficile sarà trovare la deferenza, non certo intesa come una mancanza di rispetto, sulle misure del testo, sulle pagine e sulla metrica in generale. È un trattato che dice tanto, che desidera tenere i lettori interessati dal primo all’ultimo rigo, che trasmette emozioni e sensazioni. Parlandovi di **Sandy e Lucas**, una giovane coppia, come se si trattasse di due persone qualunque, due di voi, ve li descriverà nel loro modo di vestire, nel loro modo di essere, come ognuno di voi. Figurerà i loro lavori, le loro ansie, le loro difficoltà, come quelle di ognuno di voi. Vi parlerà delle loro giornate come se fossero quelle di ognuno di voi. Rappresenterà fatti, accadimenti, situazioni particolari, difficili, come quelle che vive ognuno di voi. Vi farà dare uno sguardo al passato, produrrà un presente e vi proietterà nel futuro. Cos’è lo Spazio? E cos’è il Tempo? Il primo è

l'estensione tridimensionale in cui gli oggetti e gli eventi hanno direzioni e posizioni relative tra loro o, magari, solo la porzione dell'universo situata all'esterno, al di là, al di fuori dell'atmosfera planetaria. Il secondo è la dimensione nella quale vengono concepiti, si materializzano e si misurano alcuni eventi. Nell'esposizione, nella ricostruzione fatta dalla brava e talentuosa autrice lo spazio e il tempo s'intersecheranno, si rincorreranno. Viaggeranno all'unisono per dare una diversa visione, per mostrare la prospettiva di una giovane dolce, intraprendente, preparata, capace e matura sedicenne.

Imparzialmente, oggettivamente ma con Amore **Francesco Mario Gerardi** (il papà).

Sandy e Lucas **(Una coppia sbarazzina)**

Sandy e Lucas Enderson, Belga road n. 8, una giovane coppia. Lui un avvocato in abbigliamento moderno: una camicia porpora, giacca nera, una cintura che tiene su i pantaloni sgualciti dalla sera prima, colpa del gatto che si siede ovunque gli vada, un paio di calzoncini a pois rossi e neri, un po' troppo ma è così, i suoi ricci capelli castani e i suoi occhi azzurri saltano all'occhio però nel lavoro, nonché primo amore, chiaramente dopo **Sandy**, lo attende la sua toga nera e le cordoniere di lamé bianca. Lei una giovane bionda ragazza, infermiera, occhi verdi, è molto semplice ma le piace vestire con uno stile casual, indossa spesso salopette di jeans con la gonna o pantaloni, dal lunedì al sabato usa la sua famosa collezione di camicie fiorate che, di solito, abbina con un cerchietto con le farfalle, ma il sabato sera e anche la domenica, è come se si trasformasse, scende le scale della sua casa di legno bianco con un vestito grigio attillato e i suoi stivali neri che le risaltano le gambe snelle. Vivono in una cittadina di nome **Cape May, New Jersey**, piccola ma confortevole.

Erano le 6:00 del 15 novembre 2050 quando suonò la sveglia, color viola, posta sul comodino di mogano bianco, della camera dei due. Lenzuola gialle, di cotone, tirate fin su a coprire il collo, riscaldavano **Sandy** e **Lucas**, che avevano ben poca voglia di alzarsi, si stringevano stretti per non uscire dal calore della notte e che la mattina fredda di novembre gli avrebbe portato. Ma **Lei** aveva il turno in ospedale e **Lui** era atteso da un'astrusa causa al tribunale di **Tubac**. Un caso a dir poco strano. Un tale, alto, barbuto, era arrivato in città e aveva rubato in alcuni negozi degli attrezzi che apparivano adeguati a una persona che volesse seppellire un cadavere. Infatti aveva trafugato una pala, della terra, una chiave inglese, una lastra di legno, dei chiodi e altro materiale che, di norma, specie nei film, contribuisce a realizzare l'identikit di un assassino. **Lucas** si alzò e scese le scale ma prese uno scivolone, inciampando nel tappeto di cashmere. **Sandy** amava le cose di antiquariato, dannose per suo marito però. E in tutto questo antico, un giorno, potrebbe entrare a farne parte anche il suo compagno. **Lei** rimase sotto le calde coperte in attesa che il proprio amato le portasse la colazione. Socchiuse gli occhi per qualche minuto quando qualcosa la svegliò:

«Mmh, pancake!» esclamò lei.

Si alzò e spalancò le tende che tenevano fuori la luce abbagliante di quella bella giornata. Lei era stata al buio. Il suo pigiama, di pizzo rosa, fu coperto da una vestaglia viola, indossò le pantofole bianche che l'adorato marito le aveva regalato per il suo trentunesimo compleanno, e scese giù. Lì c'era **Lucas**, giacca e cravatta a righe, scarpe da ce-